

ASP

N • E • W • S

#SUCCEDEINASP

Dal 12 novembre 2019 Irene Bruno, già dirigente dei Servizi Anziani, è la nuova Direttrice dei Servizi alla persona di ASP Città di Bologna e dal 2 dicembre Michele Pasqui è il Direttore del Patrimonio. Entrambi gli incarichi sono stati conferiti al termine di procedure di selezione pubblica. Irene Bruno vanta un'esperienza pluriennale nel coordinamento e nella gestione dei servizi alla persona, Michele Pasqui presenta le caratteristiche personali, professionali e manageriali maggiormente rispondenti alle peculiarità del ruolo.



ALL'INTERNO

FORNACE RONCAGLIO, LA CULTURA ANIMA LE PERIFERIE

La galleria dell'ex fornace Roncaglio diventerà uno spazio di creatività e incontro tra le famiglie in transizione abitativa e il territorio

PARTONO I LAVORI NEL COMPLESSO SANTA MARTA

Uno spazio per sperimentare un nuovo modello di residenzialità per le persone anziane, che valorizza l'autonomia e la socialità

LA QUADRERIA, UNA MOSTRA CONTRO IL FEMMINICIDIO

Attraverso ritratti fotografici e testi, oggetti e luoghi, la mostra racconta lo sguardo di chi sopravvive e non si arrende alla violenza di genere

di Angelo Stanghellini

Direttore Generale

DIMENSIONI DI VALORE NEI SERVIZI DI ASP

In questi primi mesi di attività presso ASP Città di Bologna ho avuto la possibilità di incontrare molti colleghi che, a vario titolo, rivestono ruoli di responsabilità all'interno dell'Azienda. Ho anche potuto avviare la visita alle diverse sedi dei servizi dislocati in città: anche queste visite mi hanno permesso di incontrare e ascoltare le persone che presso queste strutture quotidianamente operano. Ho preso atto così di quanto i diversi rami di attività che ASP ha sviluppato negli anni, a supporto delle politiche di welfare locale promosse dal Comune di Bologna, siano importanti servizi ai cittadini: **non sono solo prestazioni che forniscono risposte appropriate a fronte di una domanda espressa, ma nel tempo hanno assunto sempre più la connotazione di spazio di incontro tra persone che vivono una condizione di bisogno e operatori che si pongono accanto, in percorsi di vicinanza competente e di accompagnamento relazionale.**

È in questa dimensione di prossimità e di relazione che si pongono le basi per affiancare ai parametri valutativi tipici di un ente pubblico (efficacia, efficienza, economicità) ulteriori elementi di valutazione che guardano all'impatto che i servizi hanno sulla vita delle persone. Ecco allora che **un buon servizio è tale non solo perché coerente con le logiche interne all'organizzazione, ma perché significativo e riconosciuto come "di valore" per le persone a cui si rivolge.** Molti sono i segni in tale direzione: le opportunità di supporto ai caregiver nell'area anziani attraverso la strutturazione di servizi e luoghi dedicati; la valorizzazione della famiglia come risorsa capace di affiancare e supportare altre famiglie in difficoltà; l'azione di promozione all'autonomia e di affiancamento educativo per chi vive una condizione di emergenza e di disagio abitativo; la capacità di articolare interventi di accoglienza qualificata e di valore per i richiedenti asilo all'interno di un percorso di co-progettazione pubblico-terzo settore; la forte spinta alla prossimità, alla vicinanza e all'aggancio di persone esposte a gravi forme di emarginazione, con connessioni con la comunità che diventa accogliente e promozionale; e infine il valore che gli immobili di ASP assumono per enti, associazioni e comitati di cittadini quali sedi all'interno delle quali sviluppare idee, progetti, opportunità.

Oggi, più che mai, per noi che operiamo nella pubblica amministrazione e nello specifico in ASP è di fondamentale importanza **connettere i contenuti del nostro lavoro con l'impatto che questi hanno sulla vita delle persone che incontriamo** e alle quali ci rivolgiamo come destinatari, utenti, clienti. Il valore che viene riconosciuto al nostro fare diventa motivazione e tensione positiva per qualificare sempre di più la nostra offerta, è elemento fondante del nostro agire, il nostro senso di appartenenza e la corresponsabilità di tutti verso risultati collettivi. La nuova dirigenza di ASP si propone di lavorare in modo collegiale proprio in questa direzione: riconoscere e valorizzare quanto di positivo c'è oggi, consolidare un approccio integrato con il Comune di Bologna per tracciare nuove linee di sviluppo e costruire le migliori condizioni per permettere la piena espressione delle tante potenzialità che possono, grazie al lavoro di tutti, trovare piena attuazione.

SULL'APPENNINO UN PROGETTO IN RICORDO DI ALBERTO VERONESI

Un'intera comunità si è unita nel ricordo della generosità di un benefattore e nella progettazione di un luogo che sarà a servizio di molti. Venerdì 18 ottobre è stata posta **una targa in memoria del benefattore Alberto Veronesi**: oltre ad esprimere nuovamente sincera e profonda gratitudine alla famiglia per l'atto di generosità e fiducia dimostrata, ASP Città di Bologna assume così un impegno sulle finalità del fondo ricevuto in donazione. **L'immobile donato con vincolo di destinazione socio-assistenziale** è una rilevante proprietà nel Comune di Vergato (BO), frazione di Prunarolo, composta da una struttura ricettiva, alloggi, terreni e boschi.

"Il percorso iniziato è un vero e proprio patto di collaborazione con il territorio, per mettere insieme risorse e bisogni - afferma Rosanna Favato, Amministratrice unica di ASP Città di Bologna -. In accordo con l'amministrazione comunale di Vergato abbiamo condiviso l'opportunità di **immaginare un progetto che coinvolga adulti e giovani della Valle del Reno, persone in cerca di**



occupazione, con necessità di essere formate e di acquisire competenze specifiche". Dal mese di novembre si è costituito il tavolo tecnico, in collaborazione con il sindaco di Vergato, ASP Città di Bologna e le Unioni dei Comuni montani, per rendere operativo il progetto e iniziare uno studio di fattibilità con lo scopo di delineare i servizi necessari alle comunità locali.


 a cura della **Redazione**

AL SAVENA UN NUOVO SPAZIO PER I GIOVANI

Un nuovo spazio per i giovani è nato nel quartiere Savena: si tratta del **Centro Anni Verdi (CAV) di viale Roma 21**, presso il Centro Servizi Giovani XXIII. Un servizio educativo gestito dall'Istituto di Educazione e Scuola del Comune di Bologna, rivolto ai ragazzi e le ragazze dai 14 ai 16 anni, che si distingue dagli altri presenti in città per il particolare contesto in cui è inserito: si trova all'interno della Casa Residenza Anziani di ASP Città di Bologna, in una sala adiacente alla zona ristoro. Questa caratteristica, inedita in ambito cittadino, permette ai ragazzi di conoscere gli anziani ospiti e confrontarsi con loro, creando esperienze intergenerazionali di grande valore educativo e sociale. **Il centro sarà un luogo di incontro e scambio di idee, socializzazione e formazione, con la possibilità di ritagliarsi anche momenti di studio.** Seguiti da

FORNACE RONCAGLIO, LA CULTURA ANIMA LE PERIFERIE

Trasformare la galleria dell'ex fornace Roncaglio in uno spazio espositivo aperto alle scuole, ai turisti e a tutti i cittadini, in cui raccontare la storia di Bologna attraverso l'arte. Si chiama **"RoncaglioArtLab"** ed è un progetto che l'associazione **Artecittà** ha avviato la scorsa primavera, in collaborazione con il Quartiere Navile e in accordo con la cooperativa Open Group, che gestisce il Condominio Roncaglio per conto di ASP Città di Bologna. La fornace dell'ex ditta Galotti fu costruita nel 1931 con un forno a ciclo continuo per la cottura dei laterizi: nel 1966 venne chiusa e l'opificio, agli inizi degli anni '80, venne trasformato in uno studentato. Oggi è la sede del Condominio Roncaglio, dedicato alla transizione abitativa, e dell'antica fornace sono rimaste la ciminiera e la galleria di cottura.

"Obiettivo di RoncaglioArtLab è coinvolgere nelle attività sia le famiglie del Condominio che le realtà del territorio, come le scuole, le associazioni e i centri sociali e ricreativi, per **creare uno spazio di aggregazione e condivisione**" - racconta Nadia Brandalesi, presidente di Artecittà -. Abbiamo lavorato alla creazione di un orto e un'aiuola aromatica insieme alle famiglie in transizione abitativa, e poi abbiamo organizzato iniziative come il concorso a premi "Bologna per me", con un laboratorio di disegno e fotografia in cui i partecipanti, principalmente bambini e ragazzi del Condominio, hanno rappresentato luoghi della città a loro particolarmente cari". Tra gli eventi anche **"Ti racconto il mio paese"**, iniziativa culinaria durante la quale le residenti straniere del Condominio hanno presentato piatti tipici del proprio paese; la mostra **"La terra e il corpo"**, allestita nella galleria con sculture in terracotta prestate per l'occasione da artisti bolognesi; e ancora **"Ti racconto la fornace"**, un racconto pubblico di che cos'era un tempo la fornace Roncaglio.

Tanti sono anche i progetti per il futuro. La prossima primavera verranno realizzate due pitture murali sulla parete di ingresso del Condominio: la pri-

un'équipe di educatori professionali, i giovani possono sviluppare i propri interessi ed esprimere le proprie potenzialità nell'ambito dei singoli progetti. Vengono proposti laboratori artistici e creativi, momenti ludici e di socializzazione, per favorire la costruzione del gruppo e il suo rapporto con la cittadinanza e con le varie realtà territoriali. Per l'anno 2019/2020 sono previsti **laboratori di web radio, redazione di un giornale online e organizzazione di un cineforum con la proiezione di film.** Le ragazze e i ragazzi saranno impegnati in attività di redazione, editing audio e video, post-produzione e podcasting, imparando così tecniche comunicative e di produzione di contenuti. L'accesso è libero e gratuito, tutti i lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 20, da settembre a giugno. La struttura è raggiungibile con gli autobus di linea 36 e 90 da viale Roma, e con le linee 27, 55 e 62 da via Genova.

di **Francesca Farolfi**
Staff Direzione Generale



ma verrà disegnata dai bambini e ragazzi residenti, mentre la seconda verrà dipinta da un artista di Artecittà, che attraverso le immagini racconterà la vita e il lavoro in fornace. **"La galleria dell'ex fornace è uno spazio suggestivo e pieno di storia:** quando verrà reso agibile con alcuni interventi di riqualificazione potrà attirare scolaresche, cittadini e anche i turisti che hanno voglia di scoprire una Bologna diversa - conclude Brandalesi -. Bisogna valorizzare le periferie attraverso la cultura, altrimenti chi vi abita si sentirà sempre più escluso".

di **Lorenzo Balbo**
Be Open

AL VIA I LAVORI NEL COMPLESSO SANTA MARTA

Sono cominciati i lavori di restauro e recupero funzionale del complesso Santa Marta, che ha l'obiettivo di sperimentare un **nuovo modello di residenzialità per le persone anziane, facilitando il mantenimento di un'alta qualità di vita e l'esigenza di autonomia e socialità.** L'edificio è disposto su 4 livelli e ha una superficie complessiva di circa 3.300 mq, a cui si aggiungono altri 2.100 mq di aree esterne. Il progetto prevede la costruzione di 31 appartamenti di varie tipologie e la riqualificazione degli spazi comuni aperti alla cittadinanza: spazi wellness, aree adibite alla socializzazione, biblioteca e sala informatica, lavanderia e giardino monumentale.

Il complesso nasce nel XVI secolo come sede del monastero delle monache di Santa Caterina di strada Maggiore. All'inizio del '600 le monache avviarono grandi rifacimenti e nel 1623 fecero erigere due alti muraglioni lungo vicolo Borchetta e via Torleone, ancora ben visibili, che rendono il giardino un luogo particolarmente raccolto. Nel 1833 il complesso divenne la sede del Conservatorio delle Putte di Santa Marta, un istituto assistenziale per fanciulle povere appartenenti a buone famiglie cadute in miseria.

Oggi l'intenzione non è semplicemente quella di portare a compimento l'opera, ma anche di reinterpretarla alla luce di **nuove visioni sull'abitare e dei bisogni residenziali delle persone anziane cui tale progetto è destinato.** A marzo 2018 è stato approvato il progetto esecutivo: 21 ditte sono state ammesse alla fase di apertura delle offerte economiche. Ad agosto 2019 la procedura si è conclusa con l'aggiudicazione da parte di Pangea Consorzio Stabile s.c.a.r.l., che oggi ha dato il via ai lavori.



a cura della **Redazione**

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE: I NUOVI DATI

È stata presentata l'edizione 2019 del Dossier Statistico Immigrazione, il rapporto socio-statistico che ogni anno analizza il panorama migratorio europeo, italiano e regionale. Il volume, realizzato dal Centro studi e ricerche Idos in partenariato con il Centro studi Confronti, ha come protagoniste le nuove generazioni: il tema della cittadinanza per le seconde generazioni e

ADOZIONE, COME RACCONTARE AI BAMBINI LA PROPRIA STORIA

Come ogni autunno sono ripartiti i **gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva**, organizzati dagli operatori dell'équipe adozione di ASP Città di Bologna in collaborazione con AUSL. Si tratta di incontri mensili, condotti da un assistente sociale e uno psicologo, per offrire supporto ai genitori che intraprendono questo percorso, con la possibilità di confrontarsi proprie esperienze. Gli incontri si tengono nel Centro AAA di via Sant'Isaia e ciascun gruppo è composto da circa 10-15 coppie di genitori. Due le novità di quest'anno: il laboratorio "Ti racconto la tua storia" e un gruppo pensato specificamente per i ragazzini delle medie, prima di affrontare la scelta delle scuole superiori.

"I genitori adottivi hanno necessità di avere sempre un'attenzione in più su certi comportamenti, domande e modi di relazionarsi dei propri figli - racconta Chiara Labanti, responsabile del Centro per le Famiglie di ASP -. Per questo offriamo un supporto di gruppo per le famiglie con bambini di diverse fasce d'età, dai piccolissimi fino agli adolescenti". Due gruppi di post-adozione coinvolgono le famiglie con bambini piccoli, fino all'ultimo anno di scuola materna, un altro gruppo segue famiglie con bambini delle scuole elementari e un quarto riunisce i genitori dei ragazzini delle medie, fino alla prima superiore.

Quest'anno, il **laboratorio "Ti racconto la tua storia"** coinvolgerà un nuovo gruppo di genitori di bambini che frequentano la scuola materna, che lavoreranno sul passato dei propri figli, per avvicinarsi, anche con le poche informazioni a disposizione, a quella parte di vita che il bambino ha trascorso con i propri genitori biologici. Nei primi quattro incontri si utilizzeranno strumenti diversi, come libri per bambini che possano mettere in contatto con le proprie emozioni, diari di ragazzini adottati ed esperienze

la discussione sullo ius soli e lo ius culturae sono punti centrali del dossier. Il 2019 si è rivelato un "annus horribilis" per l'immigrazione: dal 1° gennaio al 1° ottobre 2019 ci sono stati 68.845 arrivi in Europa attraverso il Mediterraneo, e 1.314 morti e dispersi nella rotta centrale. **Si è registrata una drastica riduzione degli arrivi via mare, alla quale si aggiunge la sostanziale chiusura dei canali regolari di ingresso.** Giovedì 24 ottobre il dossier è stato presentato a Bologna: il Direttore generale e l'Amministratrice unica hanno partecipato all'evento con un intervento sull'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati nel territorio.



di altri genitori adottivi. Nei laboratori verranno usati cartoncini colorati, fili di lana e tecniche di collage per ricostruire le tappe e i contesti affettivi nei quali i bambini sono cresciuti: ciascun genitore imparerà a costruire libricini diversi, che potrà proporre al proprio figlio quando sente che sarà il momento. "L'adozione è un passaggio particolare della vita di questi bambini: occorre ripercorrerne le diverse tappe, perché andranno a costituire la loro identità - racconta Chiara Labanti -. Questo percorso è volto a 'ricucire' il momento di separazione del bambino dai genitori biologici, perché possa fare domande e possa arrivare ad accogliere la propria storia".

Per i ragazzini delle medie, inoltre, quest'anno sono stati organizzati nuovi laboratori, in parallelo a quelli per genitori, dove operatori dedicati lavoreranno con loro sul tema della scelta. **Attraverso attività di gruppo e laboratori artistici, questi ragazzi rifletteranno sul proprio modo di essere e su come arrivare a prendere le prime decisioni importanti,** come ad esempio la scelta della scuola superiore.



di **Alice Facchini**
Be Open

LE PRESINE DI ANNA VOLANO IN MOZAMBICO

Anna Antonina Carati, la **"signora Anna"** per i ragazzi del giardino San Leonardo, fa ancora parlare di sé. È sempre intenta a **creare le sue famose presine, con uncinetto, ago, filo, ritagli di stoffe, paillettes e tanta fantasia:** non c'è presina uguale all'altra, non esistono colori stonati, non si butta via nemmeno un filo nel suo personalissimo atelier. Ma nessuno avrebbe potuto immaginare che quelle presine potessero viaggiare per più di 10mila chilometri fino ad arrivare in Mozambico, nell'Africa meridionale. Tutto è cominciato quando Anna ha conosciuto una simpatica signora le cui figlie sono impegnate nel coordinamento di una associazione operante in Mozambico; da quella amicizia è nata la promessa di cucire manufatti da fare arrivare in quelle terre lontane.

Anna è un volto noto a Bologna: per circa vent'anni, con l'associazione **La Formica** di cui era presidente, ha gestito il giardino **Belmeloro, meglio conosciuto come San Leonardo.** Un fazzoletto di terra in zona universitaria, esposto alla vivacità della vita studentesca, ma anche al degrado che connota quella parte della città. Chiamarla "gestore" o "custode", però, non le rende giustizia: la signora Anna quel giardino l'ha prima di tutto amato, curato, ripulito, alimentato con pazienza e determinazione, lo ha reso insomma un luogo magico, accogliente, inclusivo. I suoi frequentatori ancora oggi la ricordano e la vengono a trovare, ora che la signora è ospite del Centro Servizi Giovani XXIII.

Dire che Anna, che oggi ha quasi 92 anni, è ospite in una "casa di riposo" però non le si addice affatto: di fatto lei non riposa quasi mai. È sempre sommersa di borse stracolme di materiali variopinti, tra cui si perdono forbici e aghi, avvolta da una confusione allegra, dove solo lei trova i fili giusti che, tra le sue mani esperte, diventano vere e proprie opere d'arte. **Oggi le sue presine sono arrivate fino al Mozambico, dall'altra parte del mare, per regalare un sorriso a chi ne ha bisogno.**

di **Giovanna Bedeschi**
Animatrice del centro servizi
Giovani XXIII

PIANO FREDDO, 281 POSTI PER I SENZA DIMORA

Saranno 281 i posti messi a disposizione quest'anno a Bologna per il piano freddo, gestito da ASP Città di Bologna, che dal 1 dicembre al 31 marzo offrirà un riparo temporaneo ai senza dimora della città. Anche quest'anno l'organizzazione dell'Help Center avrà sia un servizio mobile sia uno sportello stanziale: dal 1 dicembre al 14 gennaio, infatti, l'Help Center funzionerà solo in modalità mobile, mentre dal 15 gennaio riaprirà anche lo sportello fisso situato in via Albani 2/2. "Le persone hanno bisogno di un luogo stabile da tenere come punto di riferimento, ma anche di un servizio mobile che le possa raggiungere sul territo-

rio - spiega Monica Brandoli, responsabile del Servizio di contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP -. Ci siamo accorti che questa organizzazione permette agli operatori di concentrare la loro presenza in strada in modo tale da raggiungere tutte le persone segnalate dai servizi e dai cittadini, ma anche chi è stabile sul territorio. Si crea così uno spazio per il dialogo e la relazione individuale, intercettando anche chi è più resistente e non accede volontariamente ai servizi". I posti letto disponibili saranno divisi nelle strutture predisposte per l'accoglienza dal Comune di Bologna e nelle parrocchie dell'Arcidiece-

si, mentre alcuni posti verranno riservati al Pronto intervento sociale, con ammissione per le situazioni di emergenza riscontrate dalle forze dell'ordine o dal pronto soccorso. Nelle strutture, la fascia oraria di accoglienza sarà dalle 19 alle 9 del giorno dopo, mentre un'accoglienza diurna verrà garantita presso i Laboratori di comunità del territorio. Ma come si accede al piano freddo? L'accoglienza è vincolata all'invio da parte dell'Help Center, che permetterà una permanenza per 15 notti, con eventuale successivo rinnovo da parte della struttura ospitante. Negli anni stanno diventando sempre più fondamentali le

segnalazioni dei cittadini. Chiunque veda una persona che dorme per strada può mandare una mail a instrada@piazzagrande.it: questo permette agli operatori di monitorare la città in maniera diffusa e di venire a conoscenza di situazioni non note ai servizi, rendendo i cittadini parte attiva del processo di supporto. Oltre alla mail esiste anche "InStrada", app di geolocalizzazione che consente di localizzare in tempo reale le segnalazioni. Importantissima è infine la rete di volontari, che insieme agli operatori effettuano le uscite in strada e portano pasti caldi nelle strutture.

a cura della **Redazione**

LA QUADRERIA, UNA MOSTRA CONTRO IL FEMMINICIDIO

Nel mese di novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere, la Quadreria di ASP Città di Bologna ha ospitato la mostra **The consequences**, con le foto di Stefania Prandi, a cura dell'associazione culturale Dry-Art. Attraverso testi e fotografie di volti, oggetti e luoghi, la mostra racconta lo sguardo di chi sopravvive e non si arrende alla violenza di genere: un progetto che indaga e invita a riflettere sul tema del femminicidio – termine con cui si intende l'uccisione oppure la scomparsa di una donna per motivi di genere, odio, disprezzo, piacere o senso del possesso – come un fenomeno con precise radici e caratteristiche culturali e sociali. Lo sguardo si sofferma su un aspetto che spesso rimane nell'ombra: le conseguenze so-

ciali della violenza di genere, vissute in primo luogo da madri, padri, sorelle, fratelli e figli. A loro restano i giorni del dopo, i ricordi immobili trattenuti dalle cornici, le spese legali, le testimonianze nei tribunali, i processi mediatici, le accuse del "se l'è cercata", "era una poco di buono", la lotta contro l'indifferenza e le umiliazioni. Attraverso i ritratti e le testimonianze di chi resta, Stefania Prandi racconta la storia dei familiari delle vittime di femminicidio, che intraprendono battaglie quotidiane: scrivono libri, organizzano incontri nelle scuole, lanciano petizioni, raccolgono fondi per iniziative di sensibilizzazione, fanno attivismo online.

L'obiettivo? Sensibilizzare l'opinione pubblica e far capire che la violenza di genere non è una questione di sfortuna o di colpa, ma ha delle radici culturali e sociali profonde. Un lavoro che testimonia che l'assenza può tramutarsi in presenza attiva, attraverso un dolore senza spettacolarizzazioni ed estetizzazioni, per ricordarci di ricordarle, e invitarci a pensare. L'inaugurazione, svoltasi il 14 novembre nella

sala delle Mappe della Quadreria, ha visto gli interventi di Anna Pramstrahler (Casa delle donne per non subire violenza), Stefania Prandi (autrice della mostra) e di tre madri coinvolte nel progetto: Giovanna Ferrari (scrittrice, attivista, madre di Giulia Galiotto), Renza Volpini (attivista e madre di Jessica Poli) e Marisa Golinucci (presidente dell'associazione Penelope Emilia-Romagna, madre di Cristina Golinucci).

Gli interventi sono stati preceduti dalla **presentazione del libro Susana Chávez, Primera tormenta. Ni una mujer menos, ni una muerta más**, a cura di Chiara Cretella, che raccoglie le opere di Susana Chávez Castillo, poeta e attivista messicana autrice della poesia *Ni una mujer menos, ni una muerta más* che ha ispirato il movimento femminista "Non una di meno".

di **Ludovica Popescu**

Tecnica della valorizzazione
del patrimonio culturale

di **Carla De Lorenzo**

Progettazione sociale ed europea

PROGETTO SIFORREF, INNOVAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE

Rifugiati, organizzazioni non governative, rappresentanti delle istituzioni locali, grandi aziende e piccoli imprenditori, operatori ed esperti in tema integrazione dei rifugiati. Sono questi i protagonisti che hanno partecipato ai workshop di co-creazione a Bologna, Parma, Berlino, Lubiana e Vienna nell'ambito del progetto europeo "SiforREF - Integrating refugees in society and labour market through social innovation", di cui ASP Città di Bologna è partner.

Nei quattro Paesi, diversi attori sono stati coinvolti in lavori di gruppo condividendo esperienze e idee per rispondere alla sfida dell'integrazione, a partire da bisogni reali e prospettive differenti, per provare a identificare insieme obiettivi e possibili soluzioni. **Due i temi chiave affrontati: l'integrazione nel mercato del lavoro e l'inclusione sociale.** Se il raggiungimento dell'indipendenza economica rappresenta infatti il problema centrale, particolare attenzione deve essere anche riservata alla creazione di opportunità per costruire buone relazioni con le comunità locali.

I risultati dei workshop sono stati discussi in occasione del meeting tra i partner di progetto che si è tenuto a Lubiana lo scorso novembre. Sebbene ogni contesto locale sia differente e richieda risposte specifiche, comune è la volontà di andare al di là della gestione dell'emergenza per sviluppare una strategia sostenibile e di lungo termine, che si fondi sul coinvolgimento dei beneficiari e di tutti i soggetti in vario modo interessati, per progettare politiche e pratiche di successo.

di **Luana Redalié**

Progettazione sociale ed europea

LA COMUNITÀ DI SALUS SPACE SI PRESENTA

Da maggio 2020 una nuova area sarà restituita alla città: un luogo aperto al territorio con spazi verdi, laboratori artigianali e artistici, un punto ristoro multietnico, un bed and breakfast, spazi di coworking e un cohousing interculturale. **La nuova comunità di Salus Space apre le sue porte:** ma chi ne farà parte? Quali saranno i valori e le regole da condividere? Come si potrà partecipare, anche solo come "vicini di casa", con idee, osservazioni e proposte?

Per rispondere a queste domande, i partner del progetto europeo, coordinati da ASP Città di Bologna, hanno avviato un percorso di "Laboratori di Comunità", che da luglio ha coinvolto con incontri pubblici e focus group i cittadini e i destinatari del progetto. È stato uno spazio di confronto sulle parole chiave e i valori fondanti della comunità, per lavorare su regole comuni di convivenza che guidino le relazioni sia all'interno dalla comunità di Salus Space che con i cittadini e le associazioni del territorio.

Focus group mirati hanno coinvolto i ragazzi accolti nelle strutture SPRAR (Casa Birba e Centro Zaccarelli), le famiglie in transizione abitativa e chi vive o ha vissuto esperienze di accoglienza in famiglia. In parallelo si sono svolti diversi incontri pubblici aperti alla città: un incontro organizzato a Porto15 ha portato a **dialogare con chi già vive in cohousing**, un altro ha coinvolto le diverse comunità religiose della città intorno al tema del **pluralismo religioso** e della proposta di una "sala del silenzio", un terzo incontro con le **associazioni interculturali e del terzo settore**



si è svolto al Centro Zonarelli sul tema della cittadinanza attiva. Il 19 dicembre, al Quartiere Savena, è stata presentata la proposta di **Carta dei valori** e un **Regolamento di comunità** per Salus Space, elaborati grazie ai partecipanti ai Laboratori, un'ulteriore occasione di confronto sui temi del co-abitare, del pluralismo e della creazione di una comunità produttiva, aperta e solidale.

ASP

Anno XVIII | Numero 4 |
2019 | Autorizzazione
del Tribunale di Bologna
n. 7367/03
SEDE
Viale Roma, 21
40139 Bologna

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Rosanna Favato

REDAZIONE
Francesca Farolfi
Luana Redalié

**CONSULENZA
EDITORIALE/GRAFICA**
Be Open di Open Group Coop. Soc.

STAMPA
Tipografia Zampighi,
Sasso Marconi (BO)

HANNO COLLABORATO
Alice Facchini
Lorenzo Balbo

**IMPAGINAZIONE/
GRAFICA**
Riccardo Mazzoli

CONTATTI
0516201303-493
www.aspbologna.it
comunicazione@aspbologna.it

